Ugo Foscolo e il tempio degl'Italiani: Santa Croce

1. La Basilica di Santa Croce a Firenze

Molti pensano che il luogo religioso più rappresentativo per gli Italiani sia la Basilica di San Pietro in Vaticano. In effetti questo può essere vero se si parla di cattolici! Inoltre bisogna ricordare che tale immensa chiesa non si trovi in terrirorio italiano, ma nello Stato della Città del Vaticano.

In questa lezione "facilefacile" vogliamo mostrare come ci sia un luogo, inscritto nel perimetro di una chiesa, che è da considerare veramente come il Tempio degli Italiani: si tratta della Basilica di Santa Croce a Firenze. Qui sono sepolti, o sono almeno ricordati con una lapide, i maggiori ingegni che videro la luce in Italia; il grande poeta Ugo Foscolo ricorda tanto la chiesa quanto, soprattutto, gli ingegni, in un'opera immensa della letteratura italiana, "Dei Sepolcri" (1807).

2. Ugo Foscolo

Si tratta di un autore della nostra letteratura che per la sua grandezza morale e per i vertici poetici cui giunse è considerato tra i massimi di tutti i tempi. Come tutti i geni è difficile collocarlo in un'epoca precisa: il suo stile unico, a cavallo tra l'epoca napoleonica e i primi germi del Romanticismo, è originale e profetico e viene inserito nel "Preromanticismo".
Visse esule, da una parte all'altra d'Europa, quando Napoleone tradì le speranze dei patrioti italiani cedendo Venezia e i suoi vasti possedimenti all'Austria (1797, Trattato di Campoformio). Foscolo era infatti nato a Zacinto, isola dell'arcipelogo delle Ionie, da padre veneziano e madre greca. Alla sua isola dedicò un celeberrimo sonetto (A Zacinto, 1803) nel quale vengono proposti molti elementi poetici della classicità, rinvigoriti dal tema romantico della nostalgia.

3. Il Poeta a Firenze

Nel 1806 Foscolo è a Firenze. E' deluso da Napoleone che, giunto in Italia da liberatore, col Trattato di Campoformio (1797) e con la sua incoronazione ad Imperatore dei Francesi (1804) ha gettato la maschera e si è manifestato quale era veramente: un conquistatore senza scrupoli.
Profondamente amareggiato, Foscolo cammina sulle rive dell'Arno e ripensa alla discussione avuta con l'amico, l'intellettuale I. Pindemonte, su una questione che in quel periodo era molto attuale.
Tre anni prima, infatti, era stata emanata una legge, "l'editto di Saint Cloud", che vietava l'inumazione dei cadaveri nelle chiese e, in generale, all'interno delle mura cittadine. Si trattava di una legge di ispirazione illuminista e aveva un senso igienico e simbolico: tra l'altro, vietava che vi fossero lapidi diseguali per imponenza. Ma era una legge francese, molto lontana da quello che invece era lo spirito italiano il quale aveva da sempre badato molto alla questione delle memorie.
Camminando per Firenze, dunque, un pomeriggio, Foscolo arriva presso Santa Croce, che si trova a poca sitanza dalla riva dell'Arno, in direzione sud. Entra nella chiesa e di fronte a quei sepolcri, tanto importanti per la cultura italiana, nonostante le proprie convincioni materialistiche, rispetto alla discussione avuta con l'amico Pindemonte, cambia idea.

4. Il monumento funebre di Machiavelli

Nel Carme la visita ai sepolcri di santa Croce è diversa da quella, naturale, che si ha oggi, entrando. Il primo monumento che Foscolo ricorda è quello di Niccolò Machiavelli, Segretario della Repubblica Fiorentina, morto in esilio nel 1527. Questo immenso personaggio (storico, politico, scrittore) è presentato in tutta la sua grandiosa, cinica intelligenza: Machiavelli è considerato il fondatore della scienza politica. Nell'iscrizione, in latino, tale importanza è sintetizzata in un semplice ed elegante verso: " Per un uomo tanto grande non vi sono parole sufficienti".

5. Il monumento funebre di Michelangelo Buonarroti

L'arte di Michelangelo è paragonata a quella di un grande artista della Classicità: la sua tomba è "l'arca di colui che nuovo Olimpo alzò in Roma a' Celesti". Buonarroti, morto vecchissimo (a 89 anni!) a Roma, avrebbe voluto essere sepolto in santa Maria Maggiore: tuttavia fregiarsi della sua tomba a Firenze sarebbe stato veramente prestigioso! Così il granduca Cosimo I de' Medici lo fece sottrarre dal nipote Lionardo e trasportare in città: dopo un funerale solenne in san Lorenzo, chiesa che lo stesso Michelangelo aveva contribuito ad abbellire, realizzandone la Sagrestia nuova, l'artista venne inumato in questo sepolcro, costruito sotto le indicazioni di Giorgio Vasari. Ricordiamo che la tradizione dei sepolcri delle glorie fiorentine era iniziata nell'Umanesimo. In santa Croce sono sepolti due illustri umanisti, ossia Leonardo Bruni e Carlo Marsuppini. Proprio con questo monumento a Michelangelo la tradizione venne ripresa. Egli, da piccino, aveva vissuto poco distante da Santa Croce che, quindi, era la sua parrocchia. Come usava un tempo, i notabili usavano seppellire, in cambio di oboli, i propri cari in chiesa: i maggiori, nobili o ricchi, nelle cappelle gentilizie, gli altri, sotto al pavimento.

6. Il sepolcro monumentale di Galileo

Davanti alla tomba di Galileo, Foscolo dispiega maggiormente il suo pensiero: dello scienziato pisano ricorda le osservazioni col telescopio agli immensi spazi siderali; accenna alle sue teorie intorno alla molteplicità dei mondi e alla conferma dell'eliocentrismo copernicano; in più richiama l'importanza di Galileo per i successivi studi di Newton (sepolto nell'Abbazia di Westminster, accanto ai sovrani inglesi).

7. Il riferimento a Dante ed a Petrarca

Foscolo, di fronte a tanta ricchezza d'ingegni (Machiavelli, Michelangelo, Galileo) non può che levare un inno estatico di fronte alla bellezza di Firenze, dove tanti geni erano nati o cresciuti. Ovviamente il riferimento immediato è a Dante Alighieri, il quale però non morì a Firenze, ma in esilio, a Ravenna, nel 1321. Foscolo non potè vedere questo monumento - che è un cenotafio, ossia una tomba senza corpo, una memoria - perché esso fu realizzato solo nel 1819: tuttavia è chiara l'ispirazione poetica al primo padre della lingua italiana. Viene ricordato anche Francesco Petrarca, di padre fiorentino, considerato il secondo padre della nostra lingua. Rispetto alla poesia greca, classica, "nuda", la poesia del Petrarca, raffinatissima è castamente coperta da un velo candido. petrarca è sepolto ad Arquà, nei Colli Euganei, dove il poeta morì nel 1374.

8. Vittorio Alfieri e il tema dell'illusione

Finalmente Foscolo riflette sul tema che tanto lo aveva arrovellato: i sepolcri, specialmente quelli dei Grandi, sono importanti per chi resta in vita. Abbiamo l'illusione, così importante per l'uomo, che quelle pietre siano il tramite tra chi è vivo e chi è nel mondo dei più; grazie ai sepolcri possiamo accedere a quel patrimonio di speranze, valori, ideali che animarono un tempo quei Grandi. Foscolo conobbe Alfieri e ricorda come proprio Alfieri fosse solito recarsi in quella chiesa per fuggire ai suoi turbamenti. Foscolo richiama l'amico e i suoi ideali di patria: ricordiamo che siamo sulla soglia del Risorgimento!

9. Il Tempio delle Itale Glorie

Da quanto detto, avrai capito perché Santa Croce è considerata il Tempio degli Italiani, anzi, con le parole dello stesso Foscolo "Tempio delle itale glorie". Oltre ai monumenti ricordati da Foscolo, potrai ammirare la tomba di Gioacchino Rossini, di Lorenzo e Vittore Ghiberti; sono ricordati, in lapidi addossate alle pareti delle navate, Leonardo da Vinci, Raffaello Sanzio, Giosuè Carducci, gli inventori del motore a scoppio Barsanti e Matteucci lo scienziato Enrico Fermi. Numerose le tombe di notabili fiorentini, la cui storia familiare è divenuta parte della Grande Storia mondiale, come i banchieri Bardi e Peruzzi che ordinarono la decorazione delle proprie cappelle gentilizie a Giotto e che sprofondarono in una crisi devastante per il denaro prestato e mai restituito al re d'Inghilterra nel corso della guerra dei Cento Anni contro la Francia.

10. Conclusione

Finalmente, dopo il lungo esilio, le ceneri dello stesso Foscolo, morto povero e solo presso Londra, vennero traslate nella Basilica che in modo così alto aveva contribuito a render tanto celebre.

Così, tra pittori e scultori, scienziati e musicisti, storici, umanisti e poeti, si conclude la nostra passeggiata nella Basilica di Santa Croce con, tra le mani, il testo dei Sepolcri di Foscolo: a proposito, se la cosa ti interessa e se volessi provarci da solo, prendi il testo, che trovi a questa pagina, http://it.wikipedia.org/wiki/Dei_sepolcri e soffermati sui versi 151-212, proprio quelli che ci sono serviti per questa lezione...facilefacile.